Poche ore dopo l'arrivo

Gli azzurri si sono allenati a Vienna

Nessuna novità — Il C. T. austriaco conferma la formazione già nota

Dal nostro inviato

VIENNA, 9.

Erano le 7,30. Con quasi tre quarti d'ora di ritardo, l'«Italien Osterreich Express» entrava lento e solenne (come a voler significare la stanchezza dei viaggiatori che trasportava...) nella stazione di Vienna. Spente da poco le luci al neon della Nightlight-Serenade, la città stava risorgendo da una leggera, famosa nebbia, che il vento, teso, disperdeva.

S'annunciava una giornata cruda, d'inverno. E le accoglienze riservate alla squadra azzurra erano squallide, di necessario dovere e cortesia. Qualche fotografo e qualche giornalista, l'hostess e i rappresentanti della squadra bianca: i soliti quattro gatti, insomma, e, per di più, infreddoliti, assonnati. Ma quando dal treno, in testa al gruppo dei suoi, scendeva Fabbri, la scena si animava, diveniva chiassosa e colorita, italica.

Il tecnico si mostrava arzillo e ardito, anche sgusciante, come al tempo in cui era il «topolino» del gioco più bello del mondo.

— *Novità?*

— «Nessuna novità. Tutto regolare, e tutto bene, tutto tranquillo».

— *Allora, lo schieramento annunciato non verrà riveduto e corretto per l'intervento dell'«anonima giornalisti»?*

— «Perfetto».

— *Pare che a Maldini non piaccia fare il terzino: lei è meglio informato?*

— «Maldini farà il terzino, e lo farà magnificamente. E' il capitano, no? e i capitani danno e prendono ordini».

— *E Rivera? Lei dice che è formidabile, che è splendido. Ciò nonostante, l'ha escluso.*

— «Rivera giocherà, quando dovrà giocare».

— *Scusi, ancora: il programma d'oggi, e basta.*

— «Ecco. Adesso, andiamo all'albergo, per riscaldarci, per toglierci di dosso la ruggine e la noia del lungo viaggio. Riposo, fino alle ore 11. Una passeggiata, e alle ore 12 il pranzo. La siesta, e quindi l'annunciata sgambatura, il leggero allenamento. Infine, dopo la cena, un'altra passeggiata e un po' di TV. E domani si vedrà: il tempo è abbastanza matto».

Fabbri, che si è già creato una simpatica popolarità, domani è atteso al Palazzo dello Sport, per una conferenza-stampa, alla quale parteciperà pure Decker. Si parlerà di tecnica e di tattiche e si chiederanno notizie. Inoltre, i giornalisti di Vienna desiderano che la partita di calcio fra l'Austria e l'Italia venga disputata in un ambiente tranquillo, e si adoperano perchè la folla rispetti la legge dell'ospitalità. Sperano che non si ripetano gli incidenti che hanno, pochi giorni fa, caratterizzato la partita di hockey sul ghiaccio fra il Klagenfurt e il Bolzano.

Un arbitro nostro è stato duramente picchiato e un altro è stato salvato dall'intervento della polizia: un agente è, comunque, all'ospedale, con la testa rotta, per colpa di una bottiglia gaiotta.

E' brutta e dura, pericolosa la tradizione del «Prater» con l'Italia. Ed è bene che continui. Le previsioni annunciano una gara aspra e cattiva, combattuta sul filo del regolamento, il filo del rasoio. La confortante eccezione è Ocwirk. Col nostro amico abbiamo compiuto il viaggio da Milano a Vienna l'altra sera su un reattore dell'«Alitalia». Ocwirk veniva da Genova e ci ha confermato il suo passaggio alla Sampdoria come allenatore al posto di Lerici. L'ex campione poi ci ha detto: «I tempi cambiano. I calciatori, i professionisti (e tutti ormai lo sono...) devono guardarsi le gambe. Io ho un brutto ricordo dell'Italia. E' stato Bonipert che mi ha sfigurato, portandomi via mezzo naso: qui, a casa Tuttavia, adesso credo nella correttezza degli azzurri, e dei bianchi. Credo, cioè che nell'incontro di domenica verranno rispettate le regole: niente calci, niente pugni. Certo che l'arbitro dovrà essere di polso. La rivalità c'è: è dura, arcigna. E credo che assisteremo a del bitono, e del bel giuoco».

— *Un pronostico?*

— «Sì, dico: «pareggio». E' inteso che l'Italia dovrà essere rapida e scattante, e non lenta, statica come l'hanno vista a Coverciano. L'Austria è in ripresa, possiede, una forte, robusta difesa. E l'attacco è meno gramo di quanto si possa pensare».

Decker ha provato e riprovato la prima linea, ieri a Bade. Vosian in allenamento con Nemec, Gager, Wolny, Flogel e Fiala ha deluso (un goal), invece, con Nemec, Gager, Rafreider, Flogel e Vienhboch è filato via che era una bellezza: e ha smaramaldeggiato (sei goal). E poichè sui reparti arretrati non aveva dubbi il C.T. austriaco non ha avuto difficoltà ad annunciare che i «bianchi» si schieraranno così: Szanwald; Kainrath, Hascutopof, Windisch, Lechner, Koller; Nemec, Gager, Rafreider, Flogel, Vienhboch dove Hasentopof il n. 3 c. con la numerazione danubiana, il nostro numero cinque. Così, il fautore del 3-5-2 è tornato agli amori del 4-2-4. E all'incirca, agirà come Fabbri. Stuzzicato ancora il nostro tecnico ha lasciato capire che non deciderà per un battitore fisso: crede più valido l'alternarsi di Janich e Tumburus i quali cercheranno di eritare le infiltrazioni mantenendo i contatti. E che il numero 8 azzurro (Puja) si sposterà a sinistra per seguire, controllare il numero 8 bianco (Gager) è noto.

* * *

La giornataccia sta per finire. Le pioggia insiste, forte e no. Il vento non cade. La famosa ruota del «Prater» gira e gira, impazzisce. E il freddo sempre di più punge. La squadra azzurra ha svolto il programma fissato, e Fabbri continua a frustrare il disco: tutto regolare e tutto bene, tutto tranquillo. E' però, tornata alla carica l'Anonima giornalista «A.G.». L'occasione è stata fornita da Decker che ha proposto di poter cambiare, oltre il portiere, due giuocatori, dall'inizio al termine della partita. Riccioci, dunque a Rivera. E, di conseguenza, a Puja: «Se andasse male...».

Ma, concludiamo con una nota gentile. Ce l'offre Anna Moffo che agisce all'«Opera» di Vienna. L'elegante, bella e brava cantante è lieta di poter augurare ai nostri calciatori buona fortuna. E, però (guarda caso...), anche lei domanda: «giuocherà Rivera?...».

Attilio Camoriano

Vigilia intensa

Due immagini dell'antivigilia di Austria-Italia. Sopra: **i nostri a passeggio per le vie di Vienna (si riconoscono RIVERA, BULGARELLI, RADICE e MORA). Sotto: gli austriaci in allenamento: in primo piano il portiere SZANWALD si esercita in... tiri in porta** (Telefoto)

Da domani i fantini in sciopero

Le trattative tra i proprietari di cavalli ed i rappresentanti dei fantini sono state interrotte ieri per l'improvviso irrigidimento del dott. Tudini dell'Associazione Proprietari.

Come è noto i fantini, attraverso Camici e Jorion, avevano avanzato le seguenti richieste: aumento delle «monte» da 3000 a 5000 lire, per le corse in piano e da 6000 a 10.000 per quelle ad ostacoli, aumento di lire 1000 sulle diarie ed, infine, estensione della percentuale premi sino al terzo arrivato.

Non è escluso che stamani venga fatto un ulteriore tentativo di riaccostamento delle due parti. Comunque i fantini scenderanno in sciopero da domani e manterranno il loro proposito a meno che i proprietari di cavalli, anche separatamente, decidano di accettare le richieste dei fantini: solo in tal caso avranno luogo le gare in programma.

Nella riunione di ieri sera al Palazzo dello Sport

De Piccoli liquida in 2'54" il pauroso Riggins

Pari Visintin e Logart — Battuto per K. O. Masteghin da Sawjer — Gli altri incontri

Con una mezza dozzina di colpi, in meno di un tempo e senza avere incassato un solo pugno, De Piccoli ha liquidato Johnny Riggins, il pazzo di Spokane che il battage degli organizzatori aveva presentato come «The Killer», l'assassino, sfruttando la cattiva pubblicità che al buon Johnny è venuta dal fatto di essere trovato di fronte al povero Lavorante nel match che ha visto l'ex autista di Peron precipitato in un gravissimo stato di coma dal quale non si è ancora ripreso. Noi abbiamo sempre sostenuto che Riggins non era un campione, ma ieri sera il negro si è rivelato ancora più modesto, sia, più modesto, di quanto si potesse pensare. Come abbiamo detto non ha messo a segno un solo colpo e nel giro di 2'54" si è ritrovato tre volte a terra: la prima per effetto di un preciso eroche sinistro, la seconda per effetto di un eroche destro seguito da un sinistro e la terza per un montante destro al corpo doppiato da un micidiale sinistro alla tempia. L'americano si è rialzato, e il gong ha interrotto il conteggio ma l'arbitro ha giustamente decretato il k.o!

Per come sono andate le cose il signor Amello avrebbe potuto tranquillamente interrompere il match alla seconda caduta di Riggins senza che alcuno potesse accusarlo di eccessiva fretta, che nei pochi secondi che è durata la lotta si è avuta la impressione che «The Killer» potesse sfuggire al ruolo di vittima predestinata.

De Piccoli ha fornito una ottima prova. Per niente impressionato dalla triste fama di «massacratore» che accompagnava Riggins ha cominciato a box in assoluta calma, ha «lavorato» il sinistro per poi, far avvicinare l'avversario ed ha colto con perfetta scelta di tempo l'attimo buono per mettere a segno i colpi decisivi.

Nel sottoclou della riunione, alla quale ha arriso un buon successo di pubblico, Bruno Visintin ha ottenuto un «pari» contro Franco Logart. Il risultato a nostro avviso è sostanzialmente giusto e in ogni caso non può essere Visintin a lagnarsene. Lo spettacolo ieri sera è apparso ben lontano dal bel pugile che abbiamo ammirato in altre occasioni: poco autoritario negli scambi, appesantito da una folta coltre di grasso ai fianchi (70 chilogrammi e mezzo non sono evidentemente l'ideale per lui) legnoso sulle gambe. Bruno ha subito a lungo la maggiore velocità e soprattutto la maggiore abilità dell'avversario. Così crediamo di poter dire in tutta tranquillità che è stata più la mediocrità dell'italiano che la bravura del cubano a determinare il risultato di parità. Con questo non vogliamo togliere nulla a Franco Logart il quale si è battuto bene, ha gettato nella lotta tutte le sue energie, il suo ardore e compattutto il suo raro mestiere che Visintin non è riuscito a fronteggiare con la abilità che dovrebbe avere un pugile smaliziato come lui.

Preso in velocità Visintin anzichè imporre il suo gioco a media distanza, gioco a lui favorevole come si è visto nelle poche occasioni in cui è riuscito a farlo, si è affidato troppo a vistose «tenute» tanto da meritarsi dai richiami ufficiali. Se Visintin è stato scorretto, Logart non è stato pero sempre pulito: anch'egli, infatti, ha «tenuto» una con quanta signorilità ha saputo farlo e spesso ha portato colpi di stringisco con i quali ha «maltrattato» il naso dell'italiano. Per queste scorrettezze anche Logart si è preso due richiami. Nella prima parte del match il cubano è partito deciso all'attacco piazzando veloci jab sinistri e alcuni buoni colpi al corpo. Visintin ha reagito con precisi destri al volto, senza tuttavia riuscire a tenere sul filo dell'equilibrio l'incontro. Soltanto nella seconda parte del match Bruno ha capito che per uscire almeno imbattuto dal ring doveva forzare il ritmo: lo ha fatto e alla fine è stato premiato dal «pari».

La prova di Visintin, pertanto non incoraggia certo *patron* Tecnitis a insistere nelle trattative per portare Bruno Mover nel «mondo del mondo dei pesi».

La disavventura K.O. ha colpito Masteghin per mano del medesimo Sawyer, compromettendo così completamente le sue speranze di «fare la concorrenza» a De Piccoli.

Nella prima ripresa Masteghin ha attaccato con decisione «lavorando» seriamente l'americano al corpo e lo ha atterrato. Riscaldato groggy, tanto che voleva continuare la lotta anche dopo il gong. All'inizio del secondo tempo, Masteghin ha mezzo tramortito il negro, convinto di poterlo liquidare facilmente visto che non si era ancora ripreso e sicuro del fatto suo non ha più curato la difesa: nel giro di secondi perdeva Sawyer ha spedito un destro diritto che lo ha raggiunto alla punta del mento proiettandolo letteralmente al tappeto. Nella caduta l'italiano ha battuto violentemente la testa e non è riuscito a rialzarsi in tempo per evitare il k.o.

Nenci e Putti hanno terminato alla pari un match tirato ma meno spettacolare di quanto si prevedeva. L'incontro ha avuto praticamente due volti: nella prima parte ha prevalso Nenci grazie alla maggiore decisione e alla migliore precisione, nella seconda, invece, il livornese è stato superato dalla maggiore autorità sfoggiata dal romano.

Un bel combattimento ha disputato il ceccanese Tiberia che ha superato per k.o.t. (intervento medico per due ferite all'occhio sinistro) all'inizio della settima ripresa il grossetano Santucci. Anche senza l'intervento del medico però la vittoria non sarebbe sfuggita a Tiberia che aveva chiaramente dominato l'aggressivo ma impreciso avversario colpendo da distanza e portandosi poi subito fuori misura. Negli altri incontri Scattolin si è imposto a un Napoleoni dalle idee sempre più confuse. Turrisi e Pomaro hanno concluso alla pari un confronto relativamente interessante, Ceccarelli ha battuto ai punti Cardi. Infine in apertura di riunione il dilettante peso welter pesante Berardinelli l'ha spuntata su Campanella ai punti.

Enrico Venturi

Il secondo dei K. D. subito da RIGGINS ad opera di DE PICCOLI. Poco dopo il negro andrà ancora al tappeto e l'arbitro sospenderà l'incontro

Il dettaglio

MEDIO MASSIMI: Scattolin (Mestre) kg. 78, batte ai punti Napoleoni di Roma, kg. 77,100, in 6 riprese.

WELTER: Putti (Roma, Kg. 67,400) e Nenci (Livorno), kg. 67, incontro pari in 8 riprese.

WELTER: Tiberia (Ceccano), kg. 68, batte alla 7. ripresa per intervento medico Santucci (Terrazzi), kg. 67,500.

MASSIMI: Sawyer (Los Angeles), kg. 92,500, batte Masteghin (Valenza Po), kg. 100, per k.o. alla seconda ripresa.

MASSIMI: Franco De Piccoli (Mestre) kg. 98,100 batte per forfait combattimento alla prima ripresa Riggins (Hocane) kg. 87,400.

WELTER Pesanti: 10 riprese: Bruno Visintin (La Spezia) chilogrammi 70,600 e Logart (Avellino) kg. 67 incontro pari.

DILETTANTI

WELTER PESANTI: Berardinelli b. Campanella ai punti.

PROFESSIONISTI

PESI GALLO: Ceccarelli b. Cardi ai punti.

PESI MEDI: Turrisi e Pomaro pari

E il blocco alla valuta pregiata?

«Sì» di Preti anche per Seminario

Rizzoli si è dimesso dalla commissione per i rapporti con la Rai-TV

A Firenze ieri sera hanno fatto un sospiro di sollievo il nuovo acquisto Seminario e particolarmente arrabbiato e preoccupato estremo sono caduti i veti della Lega e del ministero del Commercio Estero.

La Lega infatti ha reso noto che dall'esame dei bilanci della società viola risulta che la Fiorentina può spendere altri 100 milioni: pertanto per acquistare Seminario che costerebbe 150 milioni sarà sufficiente che la Fiorentina venda giocatori per 50 milioni o che un dirigente garantisca in proprio la extra eccedente salvo poi a rifarsi quando sarà portata a termine qualche cessione.

Da parte sua il ministro Preti ha confermato l'esistenza del blocco sull'esportazione di valuta pregiata all'estero per l'acquisto di calciatori stranieri ma ha dichiarato che si deve fare una eccezione nei confronti della Fiorentina avendo la società viola iniziato le trattative con Seminario prima dell'entrata in vigore del «blocco» stesso.

Diciamo subito che non possiamo criticare Preti in questa occasione in quanto sarebbe stato ingiusto che il rigore della legge fosse ricaduto solo sulla società viola: tanto più che pochi giorni or sono era stato concesso alla Roma di acquistare Charles in deroga ad ogni blocco, e che proprio nelle ultime ore il Milan è riuscito ad eludere le disposizioni per Benitez prendendolo in prestito, così come l'Inter pare intenzionata a fare nei riguardi dell'altro sud americano Candia (proveniente dall'Asuncion) in prova attualmente nella società nero azzurra.

Ma se era ingiusto applicare la legge solo nei confronti della Fiorentina e altrettanto ingiusto e scandaloso permettere che le società scavalchino allegramente ogni veto ed ogni blocco basta pensare a quanto è successo quest'anno con gli arrivi dall'estero di Del Sol e Miranda (alla Juve) di Peiro e di Virdis al Torino, di Jair all'Inter, di Germano e Benitez al Milan, di Charles alla Roma, di Cane e di Aroldo al Napoli, di Altair e ora di Seminario alla Fiorentina, di Faustinho al Palermo, di Toro e Da Silva alla Sampdoria, di Haller al Bologna, di Bruells e Cinesinho al Modena, di De Sanctis alla Spal, di Geiger al Mantova ci sembra di non avere dimenticato nessuno.

Questi arrivi dunque hanno rappresentato un danno per il patrimonio calcistico italiano le cui ultime leve sono costrette a morire al freno in autoarmata, ed al tempo stesso hanno costituito il pretesto per una nuova fuga di valuta pregiata all'estero. Pertanto essendo dimostrato che le leggi e le disposizioni attuali possono essere facilmente «scavalcate», bisogna che la Lega e il ministero del Commercio Estero, comune per la sua parte di competenza, prendano i provvedimenti necessari per far sì che in futuro non si ripetano più le situazioni avvenute quest'anno. Ripetiamo: non arrivano più, sotto nessun pretesto e da parte di nessuna squadra.

Tutto perchè le polemiche non vengano mai sole, c'è da annunciare poi che una nuova «gaffe» è scappata alla Fiorentina e al presidente di Rizzoli dalla commissione di vigilanza di trattare con la RAI-TV per la ripresa delle partite. A quanto si è saputo Rizzoli aveva deciso d'accordo con gli altri membri della commissione di osservare la massima astensione al fine di ottenere migliori condizioni per il rinnovo del contratto (quello vecchio è scaduto quest'anno).

Invece, sia Rizzoli, sia gli altri membri della commissione hanno deciso di prorogare il contratto fino ad lo lo incontro onde non perdere gli introiti della TV delle trasmissioni sportive mentre sono in corso le trattative. Rizzoli si è indignato per questa decisione che ha considerato un «tradimento» rispetto alla linea di azione decisa prima in comune e ha scaricato di rimpetto rispetto alle richieste per cessate di qui le sue dimissioni.

Bisogna vedere ora se l'ufficio di presidenza della Lega ratificherà le decisioni della commissione o se si allineerà all'intransigenza di Rizzoli nominando una nuova commissione e smentendo le decisioni prese dalla prima.

r. f.

Lazio: rientra Florio?

Per la gara con il Brescia, ancora Lorenzo non ha preso una decisione definitiva. In linea di massima il tecnico biancazzurro si è orientato sul rientro di Florio, che tornato da Palermo si è allenato con i compagni durante questa settimana. In ogni modo negli ambienti di viale Rossini si spera ancora in un recupero in extremis di Seghedoni. Come noto il ricorso è stato presentato alla Lega e in giornata si saprà se avrà avuto esito positivo o negativo.

Il legale della società romana avv. Paolillo si trova a Milano per preparare la causa di Seghedoni, ma appare improbabile un ripensamento della «Giudicante» per cui quasi certamente Lorenzo dovrà arrangiarsi con gli elementi a sua disposizione. Pertanto la formazione biancazzurra dovrebbe essere così composta: Cei, Zanetti, Garbuglia; Landoni, Gasperi, Governato (Floriani); Bernardini, Longoni, Governato, Rozzoni, Morrone, Maraschi (Longoni).

Un'ora è da registrare lo improvviso dietro front di Albrigh. Il giocatore fino a poche ore fa si rifiutava di vestire la maglia biancazzurra sembra che abbia già firmato invece il contratto con la Roma.

Assente Sivori nella «Interleghe» italiana

Foni ha convocato anche Manfredini

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9

Per l'incontro tra la rappresentativa della Lega Nazionale e la Rappresentativa della Lega Scozzese (in programma a Roma mercoledì prossimo), questa sera al Centro Tecnico Federale di Coverciano si sono ritrovati i quindici giocatori convocati dal Commissario Tecnico, dott. Alfredo Foni.

All'appello non si è registrata alcuna defezione, però gli juventini Sivori e Sarti hanno subito marcato visita e, verso le 21, accompagnati dal dirigente Borel, i due atleti hanno lasciato il Centro per rientrare a Torino. A Sivori il prof. Riva, medico del Centro Tecnico, ha riscontrato una forte ematoma ad una coscia e lo ha giudicato guaribile in dieci giorni, mentre Sarti è stato giudicato guaribile in quindici giorni per una infiammazione al tendine del piede destro.

Il C.T., appreso il responso medico, ha convocato d'urgenza il terzino Pavinato del Bologna ed il centravanti Manfredini della Roma. Tutti gli altri (Colombo, Nielsen, Albertosi, Petris, Hamrin, Guarneri, Castano, Del Sol, Salvadore, Cudicini, Losi, Charles, Haller) godono ottima salute, e domani alle 14,30 scenderanno in campo per prendere parte ad una partita di allenamento contro la squadra della Lucchese.

Dopo aver avuto assicurazione sulle condizioni di Pavinato e di Manfredini, il dott. Foni ha annunziato la formazione che farà giocare nel primo tempo e che sarà la stessa (salvo infortuni) che mercoledì affronterà allo Olimpico la compagine scozzese. La formazione è questa: Cudicini; Castano, Salvadore; Losi, Nielsen, Pavinato, Hamrin, Del Sol, Charles, Haller, Patris.

Nella ripresa poi è probabile che vengano utilizzati (sia nell'allenamento di domani che nella partita dell'Olimpico) anche le riserve.

Il programma fissato da Foni prevede un allenamento nella giornata di domenica, uno nel pomeriggio di lunedì, mentre martedì mattina, alle 9,15 la comitiva italiana lascerà il centro di Coverciano per raggiungere Roma.

Loris Ciullini

Lunedì a Fiumicino l'interleghe scozzese

GLASGOW, 9.

La Scottish Football League ha confermato da Glasgow la formazione della squadra che mercoledì incontrerà quella della Lega Italiana allo stadio Olimpico di Roma.

La squadra titolare scozzese sarà la seguente: Mc Laughlan (Kilmarnock F. C.); Hamilton (Dundee F. C.), Caldow (Rangers F.C.); Crerand (Celtic) Ure (Dundee F. C.), Baxter (Rangers F.C.), Herderson (Rangers F. C.), Hamilton (Heart of Midlothian F. C.), Millar (Rangers F. C.), Cooke (Aberdeen F. C.), Wilson (Ranger F.C.).

Come riserve accompagneranno la squadra il portiere Herriot (Dunfermline Athletic F.C.), il mediano Beattie (Kilmarnock F.C.) l'interno e centravanti Divers (Celtic F.C.), Fala Chalmers (Celtic F. C.) e il terzino Kenneds (Celtic F. C.).

La comitiva, comprendente 32 persone fra giocatori, dirigenti e giornalisti, giungerà all'aeroporto di Fiumicino a Roma lunedì alle 18,30.

Il terzino sinistro Caldow ha giocato nella squadra nazionale di Lega scozzese, di cui è capitano, contro tutte le formazioni britanniche e contro le squadre di Spagna, Svizzera, Germania, Ungheria, Polonia, Paraguay, Jugoslavia, Francia, Olanda, Portogallo, Austria, Turchia e Cecoslovacchia e l'anno scorso, a Glasgow, contro la squadra di Lega nazionale italiana. All'inizio della carriera ha giocato anche come portiere. Una esperienza internazionale vanta anche la maggior parte dei giocatori convocati. L'ala destra Herderson, uno dei più giovani giocatori, porta le lenti «a contatto» anche durante le gare.